

## Fiducia tra le imprese cuneesi



*Giuliana Cirio, Mauro Gola e il saviglianese Valerio D'Alessandro*

Nonostante uno scenario globale incerto, la Granda sta andando bene: rispetto allo scorso trimestre, il clima di fiducia tra le imprese associate è rimasto favorevole. Lo evidenziano i dati dell'analisi congiunturale di Confindustria Cuneo per il quarto trimestre 2019 comunicati alla presenza del vice direttore, il saviglianese Valerio D'Alessandro. Le imprese manifatturiere consolidano le aspettative su produzione (5,1%) e propensione ad investire (1 impresa su 4 ha in programma investimenti di un certo rilievo), anche se hanno espresso valutazioni più prudenti su export (2,2%), ordini interni e occupazione (5,1%). Il ricorso alla Cassa integrazione sale di circa un punto, portandosi al 7%, un livello quasi fisiologico. Sono relativamente stabili il tasso di utilizzo degli impianti e i tempi medi di pagamento.

Tra i comparti manifatturieri, i segnali più positivi arrivano da alimentare, chimica-gomma-plastica, grazie soprattutto al comparto farmaceutico, manifatturiere varie e cartaria-grafica. Torna negativo il settore edile. Segnali di

raffreddamento, come non si registrava da tanto, anche per la meccanica, complici una contrazione del mercato interno nei primi sei mesi dell'anno e una maggiore incertezza sui mercati internazionali. Vanno molto bene i servizi, anche se dalle previsioni delle imprese emerge qualche segnale di rallentamento del ciclo. Frenano i saldi su occupazione e ordini, pur mantenendosi espansivi, a fronte di un incremento del già elevato tasso di utilizzo delle risorse aziendali e una situazione pressoché invariata dei tempi di pagamento.

«Le previsioni delle imprese – commenta il presidente degli industriali cuneesi, Mauro Gola – mostrano un'economia sana e testimoniano la grande lungimiranza dei nostri imprenditori che hanno saputo diversificare fortemente nei vari settori». «Le nostre imprese hanno aspettative positive – prosegue il direttore generale di Confindustria, Giuliana Cirio –. Questo, se consideriamo le lacune infrastrutturali, si può considerare un miracolo e dà il segno di quanto gli imprenditori credano nel territorio». ●